

«Oggi come ieri lo scontro si focalizza sul potere»

di **Flavia Piccini**

► PISA

Riflettere sulla contemporaneità partendo dalla contrapposizione che perdura dalla notte dei tempi, quella fra uomo e donna. Evidenziare le differenze, così come i punti in comune. Indagare fra i classici della letteratura e della poesia, per creare un ragionamento in grado di scardinare (o, quantomeno, di affrontare) lo stereotipo fra uomo e donna. Un ragionamento portato avanti, con l'arma della complessità e senza compromessi intellettuali in "Una fratellanza inquieta" (Donzelli, pp. 142) da Nadia Fusini, docente di Letterature comparate alla Scuola Normale di Pisa, saggista, traduttrice e autrice di diversi romanzi.

Professoressa Fusini, ma chi sono gli uomini oggi? E chi sono le donne?

«Siamo noi, ognuno di noi è una donna, è un uomo. Ciascuno di noi è definito nella sua identità sociale dalla differenza di genere. È l'appartenenza al genere che fornisce a ciascuno di noi la sua identità sociale, quella che sta scritta sulla nostra carta di identità. Naturalmente, è una maschera. Una maschera con cui possiamo "giocare". Ci sono mille e mille modi diversi di essere un uomo e di essere una donna. Essere una donna non mi obbliga ad amare un uomo, ad esempio: non ordina al mio cuore per forza una tale performance. Voglio dire che l'identità di genere è una pura convenzione e come tale va trattata».

«Oggi come ieri lo scontro si focalizza sul potere. La differenza di genere costruisce e costruisce privilegi di genere. Un uomo guadagna più di una donna, un uomo ha più strade aperte, un uomo "sembra" più adatto a stare in posizioni di potere. Basta guardarsi intorno. E la discriminazione è ancora evidente. Ma molto è stato fatto. E si è reso evidente che non ci sono ragioni essenziali, essenzialistiche, che fondino tali privilegi. Non esiste il sesso forte, né quello debole».

Su cosa si focalizza oggi lo scontro?

«Oggi come ieri lo scontro si focalizza sul potere. La differenza di genere costruisce e costruisce privilegi di genere. Un uomo guadagna più di una donna, un uomo ha più strade aperte, un uomo "sembra" più

adatto a stare in posizioni di potere. Basta guardarsi intorno. E la discriminazione è ancora evidente. Ma molto è stato fatto. E si è reso evidente che non ci sono ragioni essenziali, essenzialistiche, che fondino tali privilegi. Non esiste il sesso forte, né quello debole».

Su cosa si può costruire un terreno comune?

«Sono molte le parole che noi uomini e donne condividiamo: intanto, quella che ho messo nel mio titolo, fratellanza. E piacere. Piacere della vita, piacere della differenza stessa, perché la differenza tra uomo e donna è anche occasione di curiosità, di divertimento, di allegria. E comprensione, perché dalla reciproca comprensione può nascere un sentimento di comunità ricco e felice».

Mi ha fatto molto riflettere il suo punto di vista sul femminicidio: uomini incapaci di affrontare il cambiamento. È un discorso, e un'incapacità, solo italiana?

«No. Credo che la potenza maschile minacciata sia una realtà delle società moderne, avanzate. Con la differenza che dove l'uguaglianza s'è realizzata da più tempo, lo shock è stato assorbito. In Italia è ancora molto recente».

Nadia Fusini

UNA FRATELLANZA INQUIETA

Donne e uomini di oggi



Saggiere



La copertina del libro

